

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

(Regolamento REACH (CE) n. 1907/2006 - n. 453/2010)

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1. Identificatore del prodotto

- Nome del prodotto: DSCODE PLATINUM
- Codice del prodotto: DSCODEP

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

- Pasta per incidere il vetro. Solo ad uso professionale.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

- Ragione Sociale: TUNAP Italia S.R.L.
- Indirizzo: Via Enzenberg 12, 39018 Terlano (BZ) - ITALIA
- Telefono: +39 (0) 471 566 444
- Telefax: +39 (0) 471 20 28 50
- E-mail: infotunap@tunap.it
- Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza:
Nome: Lukas Malfatti
E-Mail: lukas.malfatti@tunap.it

1.4. Numero telefonico di emergenza:

In Italia i centri antiveleni attivi 24 h sono:

- | | |
|--------------------------------------|-----------------------|
| • C.A.V. Salvatore Maugeri, Pavia | Tel.: +39 0382 24444 |
| • C.A.V. Ospedali Riuniti, Bergamo | Tel.: +39 800 883300 |
| • C.A.V. Ospedale Niguarda, Milano | Tel.: +39 02 66101029 |
| • C.A.V. Ospedale di Foggia | Tel.: +39 0881 732326 |
| • C.A.V. Ospedale Careggi, Firenze | Tel.: +39 055 7947819 |
| • C.A.V. Policlinico Gemelli, Roma | Tel.: +39 06 3054343 |
| • C.A.V. Policlinico Umberto I, Roma | Tel.: +39 06 49978000 |
| • C.A.V. Ospedale Cardarelli, Napoli | Tel.: +39 081 7472870 |

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

- Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008:

Categorie di pericolo:

Nocivo se ingerito: Acute tox. 4

Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari: Skin Corr. 1C

Provoca gravi lesioni oculari: Eye Dam. 1

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

- Avvertenza: Pericolo
- Pittogrammi:



GHS05



GHS07

- Indicazioni di pericolo:
H302 Nocivo se ingerito.
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
- Consigli di prudenza:
P264 Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.
P280 Indossare guanti/indumenti protettivi e proteggere gli occhi/il viso.
P304+P340 IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.



- Contiene: Ammonio bifluoruro, acido fosforico, acido solforico

2.3. Altri pericoli

- In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1 %.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1. Sostanze

- Informazione non pertinente.

3.2. Miscele

Componenti pericolosi:

N. CE	Nome chimico	Quantità
N. CAS	Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]	
N. Indice		
231-633-2	Acido fosforico	28 %
7664-38-2	Skin Corr. 1B, H314, Nota B	
015-011-00-6		
215-676-4	Ammonio bifluoruro	20 %
1341-49-7	Acute Tox. 3 H301; Skin Corr. 1B, H314	
009-009-00-4		
231-784-4	Bario solfato	10,4 %
7727-43-7	Sostanza con un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro.	
231-639-5	Acido solforico	8 %
7664-93-9	Skin Corr. 1A, H314, Nota B	
016-020-00-8		

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

- Occhi:
Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.
- Pelle:
Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.
- Ingestione:
Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.
- Inalazione:
Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

- Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.
- Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere al cap. 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

- Informazioni non disponibili.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione

- Mezzi di estinzione idonei:
I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.
- Mezzi di estinzione non idonei:
Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

- Pericolo dovuti all'esposizione in caso di incendio:
Evitare di respirare i prodotti di combustione.



5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

- **Informazione generali:**
Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute.
Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.
- **Equipaggiamento:**
Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

- Bloccare la perdita se non c'è pericolo.
- Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

- Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

- Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Se il prodotto è infiammabile, utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.
- Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

- Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

- Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

- Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali specifici

- Informazioni non disponibili.

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

- Riferimenti normativi
ITA Italia Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
EU OEL EU Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE;
TLV-ACGIH ACGIH 2016

ACIDO FOSFORICO					
Valore limite di soglia					
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15 min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
VLEP	ITA	1		2	
OEL	EU	1		2	
TLV-ACGIH		1		2	
AMMONIO BIFLUORURO					
Valore limite di soglia					
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15 min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
OEL	EU	2,5			
TLV-ACGIH		2,5			



BARIO SOLFATO						
Valore limite di soglia						
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15 min		
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	ITA	0,5				
OEL	EU	0,5				
TLV-ACGIH		5				
Sostanza						
Valore limite di soglia						
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15 min		
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	ITA	0,05				TORAC.
OEL	EU	0,05				
TLV-ACGIH		0,2				

Legenda: (C) = CEILING; INALAB = Frazione Inalabile; RESPIR = Frazione Respirabile; TORAC = Frazione toracica

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

- Protezione delle mani
 Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).
 Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.
 Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.
- Protezione della pelle
 Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.
- Protezione degli occhi
 Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166)
 Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.
- Protezione respiratoria
 In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo B la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.
 L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.
 Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.
- Controlli dell'esposizione ambientale
 Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto:	
Forma:	Denso
Colore:	Rosa
Odore:	Neutro
Soglia olfattiva:	Non disponibile
Valori di pH a 20°C:	14,2 g/l H ₂ O
Cambiamento di stato:	
Temperatura di fusione/ambito di fusione:	Non disponibile
Temperatura di ebollizione/ambito di ebollizione:	238°C 1013mbr
Punto di infiammabilità:	Non disponibile
Infiammabilità (solido, gassoso):	Non disponibile
Temperatura di accensione:	Non disponibile
Temperatura di decomposizione:	Non disponibile
Autoaccensione:	Non disponibile
Pericolo di esplosione:	Non disponibile
Limiti di infiammabilità:	
Inferiore:	Non disponibile



Superiore:	Non disponibile
Tensione di vapore:	Non disponibile
Densità a 20°C:	Non disponibile
Densità relativa:	Non disponibile
Densità del vapore:	Non disponibile
Velocità di evaporazione:	Non disponibile
Solubilità in/Miscelazione con Acqua:	Solubile in acqua
Coefficiente di distribuzione (n-Octanol/acqua):	Non disponibile
Viscosità: Dinamica: Cinematica:	1 21g DIN 53214 Non disponibile

9.2. Altre informazioni

- Informazioni non disponibili.

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

- ACIDO FOSFORICO
Si decompone a temperature superiori a 200°C/392°F.
- AMMONIO BIFLUORURO
Si decompone a temperature superiori a 230°C/446°F.
- ACIDO SOLFORICO
Si decompone a 450°C/842°F.

10.2. Stabilità chimica

- Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

- ACIDO FOSFORICO
Rischio di esplosione a contatto con: nitrometano. Può reagire pericolosamente con: alcali, sodio boro idruro.
- AMMONIO BIFLUORURO
Rischio di esplosione a contatto con: trifluoruro di cloro, trifluoruro di bromo. Può reagire pericolosamente con: acidi.

10.4. Condizioni da evitare

- Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alla usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

10.5. Materiali incompatibili

- ACIDO FOSFORICO
Incompatibile con: metalli, alcali forti, aldeidi, solfuri organici, perossidi.
- ACIDO SOLFORICO
Incompatibile con: sostanze infiammabili, sostanze riducenti, sostanze basiche, metalli, sostanze organiche, acqua.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

- ACIDO FOSFORICO
Può sviluppare: ossidi di fosforo.
- AMMONIO BIFLUORURO
Può sviluppare: fluoro, fluoruro di idrogeno, ammoniac, gas di azoto.
- ACIDO SOLFORICO
Può sviluppare: ossidi di zolfo.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.



11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

- TOSSICITA' ACUTA
LC50 (Inalazione - vapori) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante).
LC50 (Inalazione - nebbie / polveri) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante).
LD50 (Orale) della miscela: 619 mg/kg
LD50 (Cutanea) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante).

Ammonio bifluoruro
LD50 (Orale): 130 mg/kg Rat

Acido fosforico
LD50 (Orale): 1530 mg/kg Rat
LD50 (Cutanea): 2740 mg/kg Rabbit
LC50 (Inalazione): > 0,85 mg/l/1h Rat

Acido solforico
LD50 (Orale): 2140 mg/kg Rat

Bario solfato
LD50 (Orale): > 3000 mg/kg Mouse

- CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA.
Corrosivo per la pelle.
- GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE.
Provoca gravi lesioni oculari.
- SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA.
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.
- MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI.
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.
- CANCEROGENICITÀ.
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.
- TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE.
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.
- TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA.
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.
- TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA.
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.
- PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE.
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

- Informazioni non disponibili.

12.2. Persistenza e degradabilità

- Ammonio bifluoruro
Solubilità in acqua: > 10000 mg/l
Biodegradabilità: Dato non disponibile
- Acido fosforico
Solubilità in acqua: > 850000 mg/l
Biodegradabilità: Dato non disponibile
- Acido solforico
Solubilità in acqua: 1000 - 10000 mg/l
Biodegradabilità: Dato non disponibile
- Bario solfato
Solubilità in acqua: 0,1 - 100 mg/l
Biodegradabilità: Dato non disponibile



12.3. Potenziale di bioaccumulo

- Ammonio bifluoruro
BCF: 0,5

12.4. Mobilità nel suolo

- Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

- In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale a 0,1 %.

12.6. Altri effetti avversi

- Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

- Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.
- IMBALLAGGI CONTAMINATI
Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificino situazioni di emergenza.

Trasporto stradale e ferroviario:

Classe ADR/RID: 8
 UN: 3264
 Packing Group: II
 Etichetta: 8
 Nr. Kemler: 80
 Limited Quantity: LQ22
 Codice di restrizione in galleria: (E)
 Nome tecnico: LIQUIDO INORGANICO CORROSIVO, ACIDO, N.A.S. (AMMONIO BIFLUORURO; ACIDO FOSFORICO)

Trasporto marittimo:

Classe IMO: 8
 UN: 3264
 Packing Group: II
 Label: 8
 EMS: F-A, S-B
 Marine Pollutant: NO
 Proper Shipping Name: CORROSIVE LIQUID, ACIDIC, INORGANIC, N.O.S. (AMMONIUM BIFLUORIDE; PHOSPHORIC ACID)

Trasporto aereo:

IATA: 8
 UN: 3264
 Packing Group: II
 Label: 8
 Cargo:
 Istruzioni Imballo: 812 Quantità massima: 30 L
 Pass.:
 Istruzioni Imballo: 808 Quantità massima: 1 L
 Istruzioni particolari: A3
 Proper Shipping Name: CORROSIVE LIQUID, ACIDIC, INORGANIC, N.O.S. (AMMONIUM BIFLUORIDE; PHOSPHORIC ACID)

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE:

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.
 Prodotto. Punto. 3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.



Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:
Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:
Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:
Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

- Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Acute Tox. 3 Tossicità acuta, categoria 3
Acute Tox. 4 Tossicità acuta, categoria 4
Skin Corr. 1A Corrosione cutanea, categoria 1A
Skin Corr. 1B Corrosione cutanea, categoria 1B
Eye Dam. 1 Lesioni oculari gravi, categoria 1
H301 Tossico se ingerito.
H302 Nocivo se ingerito.
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318 Provoca gravi lesioni oculari.

Abbreviazioni:

ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
CLP: Regolamento CE 1272/2008
DNEL: Livello derivato senza effetto
EmS: Emergency Schedule
GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
IMO: International Maritime Organization
INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
LC50: Concentrazione letale 50%
LD50: Dose letale 50%
OEL: Livello di esposizione occupazionale
PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
PEL: Livello prevedibile di esposizione
PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
REACH: Regolamento CE 1907/2006
RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
TLV: Valore limite di soglia
TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
TWA: Limite di esposizione medio pesato
VOC: Composto organico volatile
vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)

The Merck Index. - 10th Edition
Handling Chemical Safety
INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition



Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utente:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utente deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utente osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.